

# EPISTOLARIO

DI

# GIUSEPPE GARIBALDI

CON DOCUMENTI E LETTERE INEDITE

(1856-1882)

RACCOLTO ED ANNOTATO

DA

ENRICO EMILIO XIMENES



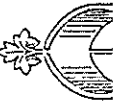
*Volume Secondo*



MILANO

ALFREDO BRIGOLA E COMP.

*Via Manzoni, 5*



~~~~~  
*Proprietà letteraria.*  
~~~~~

Al n

M  
Porge  
Il lav  
zioso, e  
Tre s  
si vuol

1.<sup>a</sup>

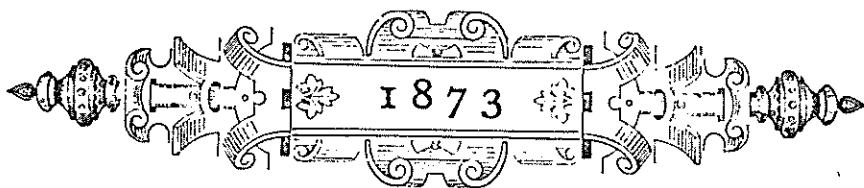
2.<sup>a</sup>

3.<sup>a</sup>

La p  
ministe  
suoi col  
che sta  
La q

Milano, 1885. — A. Colombo e A. Cordani, Tipografi.

.....  
(1) Il  
rettore



DCXCVII.

All'avvocato Giuseppe Mussi, di Milano :

Caro Mussi,

Abolire le corporazioni religiose è salvare l'Italia dalla rogna più pericolosa con cui possa essere colpita una nazione.

Mi associo quindi al Comizio coraggiosamente promosso da voi, nella città delle Cinque Giornate.

Sì! Milano rilevi il guanto con cui un governo immorale sfidò la nazione e la ferì nel sacrosanto diritto del suffragio universale, imprigionando uomini che scrissero una pagina gloriosa negli annali del risorgimento patrio.

Puntello d'una tirannide mascherata, il sacerdozio cattolico ha ridotto la Francia, dal primato delle nazioni, all'imo della scala umana; la Spagna in un teatro sanguinoso di lotte fratricide, ove il malandrinaggio, suscitato e condotto da preti, desola quella bellissima parte d'Europa.

E l'Italia, emporio massimo del morbo nero, non si trama da un pessimo governo di rovesciarla nella melma di miserie e di vergogna, in cui sono torturate le sorelle latine?

La Francia lotta almeno valorosamente, per uscire dall'inferno monarchico-pretino.

E la Spagna dibattendosi in orribili intestine convulsioni, nella

DCCXLIII.

Il signor De Micheli che gli trasmetteva il programma di un giornale artistico letterario: *La Stella d'Italia*:

Stimatissimo signor De Micheli,  
*La Stella d'Italia* trovasi nella penombra clericomonarchica ed ogni giornale in Italia dovrebbe contribuire a renderla brillante.  
Grazie per la gentile vostra del 9 e per il programma. Vostro:  
Caprera, 15 luglio.

DCCXLIII.

All'ingegnere signor Toni a proposito del monumento innalzato a Vezza d'Oglio:

Caro Toni,  
Grazie per il monumento dei nostri valorosi caduti a Vezza d'Oglio.  
Dite ai fratelli ch'io sarò col cuore tra loro all'inaugurazione.  
Vostro:  
Caprera, 22 luglio.

DCCXLIV.

Ad Achille Bizzoni, direttore del *Gazzettino Rosa*:

Mio caro Bizzoni,  
Il pochissimo da me operato nella vita mi valse il plauso degli onesti qualche volta, ma mai credevo si potesse illustrare il mio povero nome colla bava appestata dei reverendi buffoni di Versegna.

II.